



18 ECONOMIA
Media il prefetto per la protesta Legler da Prodi



14 TERRITORIO
Italgas, si sblocca il metanodotto a Villa di Serio



Mast
Sicurezza Ambiente Qualità
Via Luigi Magrini, 1/A - Bergamo
Tel. e Fax +39 035 321130
E-mail: mastnet@stccal.it

Il nuovo Giornale di Bergamo

Quotidiano libero e indipendente

ilgiornalebg@ilgiornalebg.it • www.ilnuovogiornaledibergamo.it

GIORNALE DI BERGAMO

33

BERGAMO LIVE

Enologia. Fino a cinque anni fa era astemia, ora guida con successo la tenuta «Le Mojole»

Quando il buon vino si tinge di rosa

Marta Mondonico, da vignaiola per caso a pluripremiata

TAGLIUNO - Una grande avventura, stimolante e al tempo stesso difficile, vinta con classe e tipica tenacia femminile. Stiamo parlando di Marta Mondonico, proprietaria insieme al marito della tenuta "Le Mojole" a Tagliuno di Castelli Calepio. Una storia d'imprenditoria e al contempo di passione, un amore quello per il vino nato grazie al marito. «Fino a qualche anno fa - racconta - ero astemia. Non bevevo e non sapevo minimamente distinguere un Merlot da un pro-secco. Poi, grazie a mio marito, mi sono lanciata in quest'avventura. E' iniziata così per caso, non senza difficoltà, ma sono contenta di essermi avvicinata a questo universo fatto di natura, gusto e passione». Una vita, la sua, comune a molte altre donne. Un marito conosciuto da giovanissima, due figli e un lavoro - era insegnante - abbandonato per amore della famiglia. Poi la folgorazione per il vino. «Con mio marito non ci vedevamo tanto, l'unico giorno disponibile era la domenica. Così, assecondando la sua passione, iniziammo a girare il nord Italia alla ricerca del buon vino. Fra cantine e aziende agricole passavamo le nostre giornate. Era l'unico modo per vedere mio marito, ma ben presto ho iniziato a provarci gusto». Fino all'apertura di un'azienda tutta sua. «Un giorno mio marito mi disse: voglio acquistare una piccola azienda agricola a Tagliuno di Castelli Calepio. Mi chiesi: ma dov'è? In effetti, da buona milanese non conoscevo tutto il territorio bergamasco». Ben presto, però, divenne il suo regno. «Quando vidi l'azienda agricola di tre ettari m'innamorai subito. Era una bella sfida, crearci da soli un vino proprio. Secondo i nostri gusti personali». Ma la vita del marito era troppo impegnativa, a tal punto da lasciare nelle mani di Marta Mondonico l'onere e l'onore di mandare avanti l'attività agricola. «Mi accorsi ben presto che lui non poteva fare tutto. Così iniziai a studiare, leggevo li-



IMPRENDITRICE - Marta Mondonico, proprietaria di «Le Mojole»

bri e riviste di settore per capire tutti i trucchi del mestiere. Notti in sonni e qualche pianto dovuto allo stress, ma alla fine - grazie a un'ottima squadra di collaboratori (fra cui un agronomo e un enologo, ndr) - è arrivata la prima vendemmia nel 2002 e la creazione dell'etichetta I.G.T. "Donna Marta". Una strategia e un progetto vincente, portato avanti con amorevole cura femminile. Un vino speciale taglio Bordolese, 60% di Merlot e 40% di Cabernet. Dopo 24 mesi di riposo nelle botti di rovere francese e 12 mesi in bottiglia, ecco nel 2005 il primo "Donna Marta" in commercio. Un successo: «A febbraio di quell'anno mandai a Roma i campioni del mio vino per il con-

corso "Le signore delle vigne", premio istituito dall'allora ministro Alemanno. Era una bagarre voluta dal Ministero delle politiche agricole e forestali, ma presto me ne dimenticai». E, invece, ecco la consacrazione: «A giugno mi chiamò la segretaria di Alemanno: "Signora Mondonico, ha vinto il primo premio con 100 centesimi". Non ci credevo, a tal punto che pensai a uno scherzo». Invece era tutto vero, con tanto di premiazione in Piazza di Spagna a Roma. E lì il primo incontro con l'associazione "Le donne del vino". «Le incontrai per la prima volta, mi fecero i complimenti e capii subito che era doveroso entrare a far parte di questo progetto». Con la seconda vendemmia ecco il secondo riconoscimento. Questa volta alla Fiera di Bergamo, nel concorso internazionale (in cui partecipavano vini Doc) "Emozioni dal mondo". «Mi chiamò il consorzio di Tutela Valcalepio e, anche se il mio prodotto era I.G.T. e non Doc, mi chiese di partecipare». Anche qui un successo, condiviso con un altro vino e la conquista della Gran medaglia d'oro 2006. «Incredibile, ma era vero». Dulcis in fundo l'ultimo fiore all'occhiello: «La rivista "Bere bene" ha stilato una classifica di 400 etichette di vini di tutto il mondo, anche qui un grande successo: c'era pure Donna Marta». Insomma, meglio di così non si poteva volere. Soprattutto considerando che, all'inizio di quest'avventura, l'intenzione era quella di realizzare del vino ad uso personale, per la propria famiglia. «Quello che mi è capitato può essere utile a molte donne e non solo. Con passione, tenacia e dedizione si possono raggiungere risultati importanti. Basta crederci». Soprattutto nel mondo del vino e nella zona del Valcalepio. «Abbiamo tutto per ottenere un grande prodotto». E Marta Mondonico ne è l'esempio.

BERGAMO - Nella mattinata di lunedì al Caffè del Tasso, si è svolta la seconda tornata eliminatoria di Volo Rapido, selezione nazionale per aspiranti scrittori. Dal 16 aprile fino al 18 giugno, infatti, in cinque città italiane, come detto Bergamo compresa, si svolgeranno le prime fasi, che consentiranno ai migliori di ciascuna singola prova di accedere alla finale del 25 giugno alla Porsche Haus di Milano. I partecipanti alle selezioni erano chiamati a sviluppare un racconto libero in un tempo non superiore ai 911 (cifra non di poco conto in casa Porsche), ovvero a 15 ore e 11 minuti. In ogni selezione solo i due migliori sono stati selezionati dalla giuria (compata da Lucia Rappazzo, direttrice di Psychologies, e da eminenti firme del mondo della scrittura nazionale) per accedere all'ultimo step. La fina-

le si svolgerà con le stesse modalità delle fasi eliminatorie, salvo essere limitata ai dieci finalisti e per la durata della prova, che si accorcia fino ad arrivare a 356 minuti. Subito dopo la conclusione della prova, avverrà il lavoro di esame dei testi ed a parte della giuria, e quindi la proclamazione e la premiazione del vincitore. Il racconto giudicato migliore dalla giuria verrà pubblicato sul primo numero utile di Psychologies. Il miglior racconto, gli altri 9 finalisti e altri 10 ritenuti meritevoli saranno raccolti e pubblicati in un unico volume dal titolo "Volo Libero". Il libro stesso verrà presentato dall'autore del miglior testo e da altri autori indicati dalla giuria in varie città italiane nell'ambito delle serate culturali del ciclo "Cinque sensi d'autore" organizzate da Porsche Italia.

Dan.Gam.

Luca Bilotta